



Emergenza maltempo

Un morto nell'Italia che affoga La Toscana invoca l'esercito

Da Grosseto a Massa Carrara case evacuate, fiumi e torrenti esondati
In Lazio si teme la piena del Tevere. E in Veneto si contano i danni

ANTONELLA LUPPOLI

■ ■ ■ Siamo alle solite. L'Italia soccombe sotto il maltempo. I meteorologi lo avevano annunciato ed ecco che è arrivata l'ondata di pioggia e freddo che sta mettendo in ginocchio l'intera Penisola. Il week end è iniziato e si è concluso all'insegna del grigiame e di interminabili temporali che hanno provocato alluvioni, smottamenti, black out, fiumi in piena ed evacuazioni un po' dappertutto.

Gravi danni in particolare nel nord-est e al centro. Le immagini di Venezia dove la gente fa il bagno in mezzo a Piazza San Marco sono emblematiche e quasi divertenti, in realtà non c'è poi così tanto da sorridere. E anche per la settimana in corso non arrivano buone notizie: il diluvio dovrebbe continuare almeno fino a giovedì.

TRAVOLTO IN AUTO

Dai pluviometri della Protezione Civile arrivano dati sconcertanti: nelle scorse 24 ore nella zona dell'Osa e dell'Albegna sono caduti almeno 250 mm di acqua. Strade chiuse nei pressi di Arezzo, Siena e Massa Carrara. In provincia di Grosseto, più precisamente a Capalbio, anche un morto. Si tratta di un anziano la cui auto è stata travolta dall'acqua in località Chiarone.

Secondo i primi testimoni, l'uomo non avrebbe avuto scampo, la strada - a causa della pioggia battente - avrebbe ceduto, e la sua vettura sarebbe stata investita da una forte onda d'acqua. Successivamente il corpo dell'uomo è stato recuperato con molta fatica dai vigili del fuoco. Sempre nella Maremma grossetana una donna di 73 anni è stata travolta dall'acqua mentre si trovava a bordo della sua automobile. Soccorsa immediatamente dal personale medico del 118 è stata trasferita all'ospedale Misericordia di Grosseto. È ricoverata nel reparto di rianimazione e le sue condizioni sono gravissime. Ieri, scuole chiuse a Orvieto, a Massa e Carrara. Il fiume Albegna e il torrente Elsa hanno straripato.

Decine le abitazioni evacuate nel territorio intorno ai corsi d'acqua anche grazie all'intervento di mezzi aerei, come ha reso noto la Croce Rossa Italiana. Allagata pure l'isola del Giglio.

Situazione difficile anche in provincia di Siena. Nel comune di Montepulciano è esondato il torrente Salcheto e alcune case sono rimaste isolate. Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi chiede l'intervento dell'esercito. A Perugia la pioggia cade senza interruzione da domenica mattina e diverse strade sono interrotte a causa dell'esondazione di diversi torrenti. A Roma il Tevere desta preoccupazione poiché ha già superato la soglia delle banchi-

ne. La piena è annunciata per oggi, più o meno intorno all'ora di pranzo. Gravi disagi anche per quanto riguarda la rete ferroviaria e stradale: chiusa la 1'Aurelia che collega il grossetano e l'alto Lazio. Problemi anche nella stazione di Fabro e sulla Orte-Chiusi. Situazione preoccupante anche a Firenze, dove resta l'allerta meteo.

FANGO DA RIPULIRE

Il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige - territori maggiormente colpiti nella giornata di domenica - risentono ancora degli strascichi lasciati dai forti temporali dei giorni scorsi. Si raccoglie il fango, molte strade sono ancora bloccate e la

piena dei fiumi - in particolare del Bacchiglione - preoccupano molto gli abitanti del nord-est dell'Italia. A Belluno è stata fatta una prima stima dei danni provocati dal maltempo: 5 milioni di euro. «Al Bellunese servono immediatamente 5 milioni di euro per i pronti interventi. Altrettanti

dovranno essere messi a disposizione per mettere in sicurezza le principali criticità emerse in questo ultimo weekend di maltempo». A dirlo è il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale veneto, Dario Bond, che in queste ore ha incontrato Sandro D'Agostini e Silvano Vernizzi, rispetti-

vamente responsabile bellunese e amministratore delegato di Veneto Strade, nonché Nicola Salvatore, dirigente del Genio civile di Belluno. In Trentino e in Alto Adige l'allarme meteo pare essere rientrato e nel frattempo la perturbazione si sposta verso il sud.

SOMMERSI

Dall'alto in senso orario: allagamenti in Toscana; strada sott'acqua a Massa; auto sommersa a Montalto di Castro (Viterbo)

Piove, governo Monti!

E loro danno ancora soldi al Belice

Dieci milioni per le zone colpite dal sisma nel 1968. Mentre il Nordest va in tilt per 24 ore d'acqua

segue dalla prima
MATTEO MION

(...) drammatiche condizioni. Anzi peggio. Due anni orsono la rottura degli argini avvenne dopo giorni e giorni di temporali, stavolta sono bastate nemmeno 24 ore di pioggia e la regione è in ginocchio. Non sono ancora arrivati i fondi per la ricostruzione degli argini del disastro di due anni fa, i finanziamenti del Mose in laguna sono stati bloccati e ci risiamo. Il Veneto, come al solito, non occupa le prime pagine dei media che si occupano sempre e solo di una parte dello stivale. A Genova hanno imparato a risolvere il problema *more romano*: meteo avverso, uffici chiusi. È la scuola dei sindaci progressisti, abili nel mettere sempre le mani avanti. Lo Stato italiano sperpera denari in fantomatici ponti sullo stretto. Ed è di ieri la notizia che la Commissione bilancio della Camera ha disposto che altri dieci milioni di euro vengano stanziati, nel 2013, in favore delle zone colpite dal terremoto siciliano del Belice, avvenuto più di quaranta anni fa. Incredibile. Scandaloso. D'altro canto, la politica è completamente assorbita da



Turisti fanno il bagno in una Piazza San Marco sott'acqua [Ansa]

Monti bis e scazzottate verbali tra Alfano e Silvio o Bersani e Casini. In televisione assolvono Di Pietro perché se *Porta a Porta* è la seconda Camera, Santoro e Travaglio sono il grado di appello della giurisdizione nostrana. Napolitano celebra l'unità a ogni angolo della penisola e duella con Ingroia in punta d'intercettazione. Domando: che cosa frega di questa panorama tragico a chi sta con l'acqua marcia sopra il divano?

L'unica novità apportata dall'esecutivo tecnico rispetto all'alluvione veneta del 2010 è che, almeno questa volta, sotto divani e materassi non c'è più

nessuna banconota da buttare. I Professori hanno prosciugato i canali sballati, e questa volta l'ipotesi che la regione finisca a carte quarantotto è plausibile. Fuori piove ininterrottamente, ma questa volta la paura della tracimazione dei fiumi si somma a una crisi spaventosa. Il risparmio privato non sarebbe in grado di fronteggiare una nuova alluvione. I problemi li hanno risolti le 7000 aziende venete che sono andate all'estero nell'ultimo anno, le altre o chiuderanno o coglieranno l'occasione per espatriare.

Intanto i governi continuano a finanziare il Sud. Giampileri è un caso na-

zionale, la Sicilia ricatta lo Stato centrale e il Veneto affonda. Manteniamo con un pil elevato la baracca nazionale, ma Roma è come Schettino: per San Marco le scialuppe non ci sono mai. Zaia, intento a salvare capre romane e cavoli padani, appoggia richieste d'indipendenza con letterine da libro cuore, ma il risultato è sempre lo stesso. Lo sintetizzo nelle parole che un vecchio goliarda veneziano rivolgeva alle matricole: «In culo tuo è sempre primavera». L'unica speranza è che la natura sia clemente e risparmi il fondoschiene veneto.

Il pensiero va poi ai poveri terremotati nostri confinanti dell'Emilia-Romagna per i quali, dopo i danni, si sta preparando la beffa europea con il blocco degli stanziamenti Ue. Stavolta, però, c'è Monti che vede e provvede. Sicuramente il bocconiano partorirà qualche colpo di genio per riparare ai disastri della natura. State tranquilli amici veneti, emiliani, liguri: il Prof troverà risorse in un batter d'occhio. Una ritoccatina a Imu, benzina e catasti, sempre che non inventi la tassa sull'italianità. Il territorio si ribella allo demagogia centralista più di quanto non facciano i connazionali. Il dazio per essere italiani è sempre più alto, e non solo in termini di gabelle. Facendo l'eco a D'Azeglio, verrebbe da dire che dovremmo fare gli italiani e invece abbiamo distrutto l'Italia con una cementificazione scriteriata e alimentata da appalti e marchette.

Piove, governo Monti!